Anno XLII. N. 11 Pordenone, 16 Marzo 1912 (Conto corr. con la posta)

PORDENONE R. P. 16 MAR 1912 ESEMPLARI D'OBBLIGO

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

Prezzo d' Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. — **Avvertenza.** — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi

ESCE IL SABATO

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all' **Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Evviva il Re!

Il sole di questa nuova primavera italica stava per trovare un popolo di trentasette milioni, rinato dalle ceneri di tre civiltà, stretto intorno al suo Re ed acclamante all' inizio di una nuova grandezza; doveva illuminare una nuova via che il genio secolare di una stirpe s' era riaperta dopo tanti secoli di avvilimento; doveva trovare la vecchia Europa attonita per l' apparire improvviso di un nuovo fulgido astro sull' orizzonte della politica internazionale.

Per un popolo giovane, discendente da una stirpe che fu dominatrice e maestra del mondo, la triste storia dell' ieri s' era ormai perduta, in quest' anno di virili entusiasmi, nelle fitte brume della leggenda. Fulmineo era stato il risveglio degli spiriti, sì che il legame tra il fulgido presente ed il triste passato n' era rimasto completamente reciso; la coscienza italiana si era tuffata in un bagno lustrale e ne era emersa interamente rinnovellata.

Un sì sublime sbocciare di fiori al nuovo sole e di animi anelanti a nuove glorie, doveva bruttalmente venire amareggiato dalla vile opera di un insano; quest' Italia doveva ancor vedere la mano armata di uno dei suoi figli, tentare alla sacra esistenza del suo Re. Una vita austera, un esempio ininterrotto di magnanimità, uno spirito eminentemente moderno, un' intelligenza aperta a tutte le esigenze della civiltà non furono sufficenti a rendere sacra e cara la vita di un Sovrano che ci viene invidiato.

Esulteranno certamente i tanti che non ci amano, pel triste avvenimento; ma noi pensiamo che l' infame opera di un bruto non può cancellare le pagine d' oro che l' Italia sta scrivendo nel grande libro della sua Storia.

In quest' ora triste si raccolgano gli italiani intorno al sacro scudo di Savoia e con lo sguardo fieramente rivolto al destino confondano le loro voci in un grido solo: Viva il Re! Viva l'Italia!

EGO

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

— L' altr' ieri, mentre il Re e la Regina si recavano al Panteon per assistere alla Messa in suffragio di Umberto, un individuo sparava due colpi di rivoltella contro la vettura reale, che era circondata da un drappello di corazzieri. I due colpi non hanno colpito per fortuna nè il Re, nè la Regina, ma uno dei proiettìli ha invece colpito il maggiore Lang dei corazzieri, che cavalcava allo sportello della vettura reale. L' autore dell' esecrabile attentato è un muratore di Roma, Antonio D' Alba, d' anni 21, dichiarandosi anarchico. La forza pubblica ha dovuto fare molta fatica per sottrarre l' assassino al furore del popolo. Il Re si recò a visitare il maggiore Lang, il quale, per fortuna, sembra non sia ferito gravemente.

Un' imponente dimostrazione fu fatta a Roma ai Sovrani per lo scampato pericolo; e felicitazioni giunsero a loro da parte di Capi di governo. In tutta Italia ebbero luogo dimostrazioni di giubilo per la incolumità dei Sovrani.

—

Nella settimana spirante avvennero importantissimi fatti d' arme, nei quali il nostro Esercito ebbe a coprirsi di nuova gloria.

Domenica, 10, circa mille cinquecento arabi attaccarono una ridotta di Ain - Zara in larghissimo fronte avanzando fino alla distanza di 700 metri, ma furono respinti, come furono respinti il giorno dopo in un attacco a Tobruk. Il nemico ebbe in entrambi gli attacchi perdite ingenti.

Una grande vittoria ebbero poi i nostri martedì scorso a Bengasi. Sette battaglioni italiani tratti dai reggimenti 4°, 63°, 57° e 79° con tre batterie da montagna e due da campagna, comandati dal generale Amelio uscirono dalla grande ridotta del Fojat e si schierarono in ordine di battaglia sotto il fuoco vivissimo del nemico e procedettero avanti arditamente sviluppando un movimento aggirante da sud a nord delle posizioni nemiche.

Obbiettivo: sloggiare il nemico da due oasi poste a nord est del Fojat ch' esso aveva fortemente occupato. Il piano riuscì pienamente e il nemico fu cacciato in precipitosa fuga.

I morti nemici si calcolano a un migliaio, e più assai i feriti; noi avemmo 3 ufficiali e 26 soldati morti, 7 ufficiali e 52 soldati feriti.

Tanto alla Camera, come al Senato, il ministro della guerra Spingardi, dopo aver ricordati gli ultimi fatti d' arme, concluse:

« Lungo tutto il litorale libico queste nuove vittorie hanno consolidato — soggiunge — il nostro possesso e confermato il nostro irrevocabile diritto. Diamo nuovi lauri e corone ai generosi caduti che il sereno e cosciente sacrificio sublima.

« A tutti i combattenti il saluto fervente ed augurale dei fratelli d' arme e della patria tutta, che sente bene affidati al senno ed al valore dei suoi figli il suo vessillo, la sua fortuna ed i suoi alti destini. »

Tanto alla Camera che al Senato, queste dichiarazioni furono accolte col massimo entusiasmo e fra le grida di *Viva l' Esercito!*

— I nostri dirigibili eseguirono una crocera oltre Zanzur e Zavia, facendo cadere 28 bombe sopra gruppi di armati turco-arabi, determinandone lo sbandamento e la fuga precipitosa.

— Il Ministro ha voluto conoscere le ripercussioni prodotte dalla guerra italo-turca per le industrie ed i commerci nazionali.

L' inchiesta è stata condotta in modo così abile e segreto che, sinora, nulla assolutamente è trapelato in proposito. L' inchiesta stessa diretta dal comm. Levi — direttore per gli affari commerciali al Ministero degli esteri — a mezzo delle Prefetture, Camere di Commercio ed istituzioni affini, ha rivelato come l' importazione dalla Turchia in Italia abbia avuto solo un lieve danno dalla origine delle ostilità.

Delle frutta, e di altri generi che debbono pervenire per via di mare, è cessata naturalmente l' importazione. Ma i bozzoli turchi — che rappresentano la parte più cospicua di tale commercio — per i quali è possibile sopportare l' onere del trasporto per via di terra, giungono nella stessa quantità o press' a poco.

Per quanto concerne invece la nostra esportazione, la situazione è ben diversa.

I danni furono gravi per l' industria tessile. Si raggiunge la cifra di 18 milioni di danni per la sola provincia di Milano.

Il danno subito, però, dalle altre numerose industrie esportatrici fu minimo effettivamente e singolarmente ed alleviato dal fatto che il Governo, per mezzo dei suoi agenti diplomatici all' estero, ha cercato in tutti i modi — e di ciò gli vada ampia lode — di aprire nuovi sbocchi al commercio nazionale.

— Terminati i lavori per la costruzione del tronco Tripoli-Ain Zara, lunedì il convoglio ferroviario è arrivato ad Ain Zara fra l' entusiasmo generale delle truppe.

Per il tronco della ferrovia di Gargaresch i lavori dureranno ancora qualche tempo. Intanto si prepara una festa civile e militare per la definitiva inaugurazione ufficiale del tronco Tripoli-Ain Zara.

DAL CIRCONDARIO

Azzano X.

Il ponte di Corva.
Notificazione all' ing. Zenari.

La rappresentanza Consorziale pel ponte di Corva, riunitasi martedì nelle persone dei signori Piva cav. Ernesto, Porcia co. Pirro, Venier Luigi, Sam Gio. Batta. Quirini conte avv. dott. Giovanni, Coletti dott. Tullio e Querini avv. Antonio ha deliberato di far notificare all' ingegnere Aristide Zenari, assuntore dei lavori di completamento del ponte suddetto, una formale ingiunzione di completare entro venti giorni tutte le opere, salvo, in caso di inadempimento, di provvedere in conformità a quanto dispone la legge sui lavori pubblici.

Roveredo.

Martedì p. p. alle sette, fu celebrata una solenne messa per i caduti in Libia. Attorno al catafalco, adorno di corone tricolori e di trofei d' armi, si disposero i soldati della vicina Scuola d' Aviazione di Aviano, condotti dal loro comandante e da molti altri ufficiali che accolsero l' invito del Parroco. Una immensa turba di popolo assistè alla mesta cerimonia. Sul catafalco era posta l' epigrafe: *Onore e suffragio ai caduti per la Patria.* Molto sfarzo di ceri.

La mesta cerimonia lasciò in tutti i presenti un grato e profondo ricordo associato ad una speranza che i dodici Roveredani che

trovansi nella Libia possano ritornare dopo di aver adempito al loro dovere.

Fu notata l' assenza delle autorità comunali.

CRONACA

L' esecrando attentato.

L'altro ieri, ancora prima del mezzogiorno, giunse qui la triste notizia dell' attentato a S. M. il Re, suscitando nella cittadinanza commozione e sdegno.

In segno poi di esultanza per lo scampato pericolo, fu esposta immediatamente la bandiera nazionale dai pubblici edifici e dalle case private.

La Giunta Municipale pubblicò un manifesto inneggiante all' Augusto Sovrano e spedì il seguente telegramma:

« *Ministro Real Casa - Roma*

« Cittadinanza esultante fallito esecrando « attentato rinnova più vivi sentimenti devo» zione suo Re lungamente conservato al bene « della Patria.

« *Querini*
Sindaco Pordenone »

Alla sera ebbe luogo un' imponente dimostrazione.

Una folla straordinaria d' ogni classe di cittadini, preceduta dalla banda musicale del borgo Torre, mosse dal largo S. Giovanni verso il Municipio.

La banda si è fermata in piazza Cavour e davanti il palazzo Tinti, ove abita il colonnello Paoletti, cognato del maggiore Lang, ferito nell' attentato, intonando la marcia reale.

Davanti al palazzo Candiani, ov' è murata la lapide a Garibaldi, suonò invece l' inno fatidico. Inno e marcia furono applauditi con scroscianti ed interminabili applausi.

La folla si diresse poi al palazzo comunale, sotto la cui loggia il Sindaco avv. Querini, e poi il dottor Papi, con parole vibrate, deplorarono l' infame attentato.

Furono vivamente applauditi, e la marcia reale suscitò nuovamente entusiastiche acclamazioni al Re, alla Casa Savoia, all' Esercito.

La folla ritornò per la via V. E. in piazza Cavour, ove si sciolse fra grandi evviva al Re e a Casa Savoia.

La spontanea, imponente dimostrazione ha dimostrato l' indignazione dell' anima pordenonese per l' infame attentato, e la sua compiacenza per lo scampato pericolo dell' amato Sovrano.

Società Agenti.

L'assemblea dei soci della Agenti, ch'ebbe luogo l' altra sera, ha proclamato il compianto Giovanni Vittorio De Marco socio benemerito, e per onorarne la memoria con un atto di beneficenza, ha deliberato di devolvere L. 100 alla Cucina Economica Popolare, di cui, il povero defunto, era da quasi venti anni zelante Presidente.

Aviazione.

Il *Corriere della Sera*, in un articolo di fondo, faceva dei raffronti fra lo sviluppo dell' aviazione in Italia e quello di altre nazioni d' Europa.

Poichè il problema aviatorio s' impone seriamente, specie dopo gli ottimi risultati ottenuti nella Campagna in Africa, il *Corriere* ne propugna il maggiore sviluppo sull' esempio, in particolar modo, della Francia. Ora, in Italia, non esistono che le scuole militari d' Aviazione di Aviano, Pordenone e Somma Lombarda.

È certo che data la natura e l' estensione delle nostre praterie, le scuole di Pordenone e di Aviano assurgeranno alla massima importanza.

— Proveniente da Tripoli è giunto a Pordenone il tenente De Rada, già allievo di questa scuola d' aviazione militare. Egli è venuto per salutare gli amici di lavoro, poichè riparti subito per Somma Lombarda ove incomincierà a pilotare un *Niewport*, appagando così un suo vivo e vecchio desiderio.

È anche arrivato l' aviatore Vidmer che si tratterrà per un pò di tempo a questa scuola d' aviazione *Hellios*, ove si allenerà per un viaggio aereo Pordenone-Gorizia.

Altro aviatore giunto in questi giorni è il Marchese sig. Bergonzi che rimarrà alla scuola *Hellios* per un periodo di allenamento per un *raid* Pordenone-Milano per conto dell' *Hellios*. Egli probabilmente farà un viaggio sino a Udine.

A tutti il benvenuto e l' augurio di voli felici.

—

Martedì, verso le 8 il rombo di un motore avvertì la presenza di un aeroplano nel cielo. Attratti dalla curiosità i pordenonesi uscirono sulle pubbliche vie e videro infatti un *Blériot*, all' altezza di oltre 400 metri, girare più volte sopra la nostra città. Esso era montato dal capitano Novellis direttore della nostra scuola militare d' aviazione, il quale, con gentile pensiero, volle dare il suo saluto a Pordenone. Il suo volo durò oltre un' ora. Quasi contemporaneamente volò una volta su Pordenone, montando in *Blériot*, anche il cap. Marengo della scuola di Aviano. Ma i giri del cap. Novellis furono così larghi, da far ritenere come suo anche il velivolo dell' altro aviatore.

Decesso.

Domenica cessava di vivere repentinamente, per gravissima malattia, la signora Maria Barbaro Terrazzani in età di anni 24, sposa da due anni appena. Per la sua giovinezza e bontà e per la violenza del male che la trasse al sepolcro, la sua morte destò in tutti commiserazione e rimpianto.

Martedì ebbero luogo i funerali, riusciti imponenti per concorso di amici e di numerose signore in gramaglie. Al cimitero diedero l' estremo saluto all' estinta le signorine Adina Galvano, direttrice dell'Asilo, e Maria Simoni.

Al marito e congiunti le nostre condoglianze.

Al Sociale

stasera, avrà luogo il veglione di mezza quaresima.

Ci dicono che il teatro è stato trasformato in una vera oasi.

Cannoni, mitragliatrici ed altri mezzi distruttori, daranno l' idea della ... Tripolitania in assetto di guerra. L' illuminazione sarà splendida. La Ditta Agnoli e C. ha offerto gentilmente un lampadario, con 200 lampadine. Lo scenario apparirà una vera rievocazione dei fatti d' arme di Libia.

Strada dell' « Eremita. »

Nel numero passato abbiamo pubblicato che deliberatario per la costruzione di questa strada è rimasto il sig. Giovanni Brosolo di Bannia.

Siamo incorsi in errore. Invece il delibe ratario è il sig. Giacomo Crozzoli di Cimpello.

Tanto per la verità.

Si ricorda

che presso le *Arti Grafiche* e la *Cartoleria F.lli Gatti* si trova in vendita, a cent. **50**, l' elenco degli abbonati al telefono della rete urbana di Pordenone, elenco *necessario* a tutti gli abbonati stessi poichè l' Ufficio centrale telefonico *ha ordine tassativo di non concedere comunicazioni se l' abbonato non ne fa la richiesta indicando il numero portato dalla persona con cui desidera parlare.*

Pretendere che le signorine ricordino il numero di circa 250 abbonati, è impossibile e le signorine predette sono nel loro diritto, e dovere anche, per la rapidità del servizio, di non dare la comunicazione se non è richiesta nel modo prescritto.

Suicidio.

Martedì mattina il sig. Gualtiero Roviglio, direttore della farmacia Salsilli, veniva chiamato d' urgenza perchè il facchino di farmacia Antonio Martinel, d' anni 26, era stato colpito da grave malore. Recatosi il Roviglio a casa del disgraziato, lo trovò ormai morto.

Il dott. Andres ha affermato che il Martinel è morto per avvelenamento.

Quale la causa del suicidio?

Pare trattasi di questioni donnesche.

Il Martinel era vedovo da pochi mesi e lasciò quattro figli in tenera età.

Infelici!

Ad essi dovrà pensare, purtroppo, la Congregazione di Carità, alla quale capitano assai di frequente eredità di questo genere, mentre le sue risorse anzichè aumentare vanno sempre più diminuendo.

Buona usanza e beneficenze varie.

Il Banco A. Ellero e C., in luogo di torcie, corone e fiori ai funerali della compianta signora Maria Barbaro Terrazzani, ha versato L. 100 al Comitato pro erigendo Ospitale.

In morte della stessa signora, l' amica N. N. ha versato L. 5 al Pro - Infanzia.

Il sig. Isidoro Corsetto ha versato L. 10 alla Congregazione di Carità, per lo scampato pericolo del beneamato nostro Re.

Le istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia ex Roviglio.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 6, femmine 8. Totale 14.

Morti

Fedrigo Angela di anni 4, Gatti Ester di mesi 5, Denti Barutti Serafina di anni 67, Babuin Elda di mesi 8, Brunettin Maria di giorni 6, Martinel Antonio di anni 26, Rafini Oscar di anni 1 mesi 8, Barbaro Terrazzani Maria di anni 24, Regini Amelia di anni 26.

Pubblicazioni di Matrimonio.

De Mattia Giuseppe con Zanussi Ildegonda, Valbusa Enea con Tonet Angela chiamata Adele, Piva Giuseppe con Micheluz Teresa, Tonon Giovanni con Fabbro Maria.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 9 Marzo 1912.

Granoturco nostrano . . . all' Ett.	L. 18.02
» estero . . . . »	» 15.77
Fagiuoli . . . . »	» 37.58
Sorgorosso . . . . . »	» 13.72

CARLO SETTA
gerente responsabile

La Società Economia Domestica
PORDENONE

Ricerca donna per la rivendita erbaggi e frutta, con ottime referenze, anche non pratica del mestiere, purchè sappia leggere e scrivere.

Ha disponibili bellissimi appartamenti da affittare.

Rivolgersi alla Società stessa.

D'AFFITTARE

Casa civile di 6 locali, con stanza a pianterreno da usufruire eventualmente per studio, con diramazione acqua potabile in tutti i piani e Wather-Closet, sita in via BRUSAFIERA.

Rivolgersi al negozio **Antonio Torres** in Pordenone.

COMUNICATO. *

Onor. signor avv. Antonio Querini
PORDENONE.

Per causa dell'assenza di uno di noi due sottoscritti, non abbiamo potuto far seguire alla pubblicazione della lettera 24 febbraio 1912, dei sigg. Avvocato Conte Gaspare Gozzi e Avv. prof. Carnelutti Francesco, questa nostra che riteniamo necessaria a chiarire la soluzione della vertenza arbitrale affidata ad Essi e a noi, rispettivamente dal signor cav. Gio. Batta Poletti e da te.

Se quella pubblicazione fosse stata completa, avremmo potuto limitarci ad osservare:

1. Che furono gli on. Colleghi che innanzi tutto proposero dovesse il quinto arbitro essere estraneo all'intero Friuli, concretando tale loro proposito nei nomi di persone di Venezia e Padova, senza per altro che sia stato da parte nostra udito quello del prof. Brugi.

2. Che estraneo all'intero ambiente friulano, era almeno uno dei nomi da noi proposti, e che ciò espressamente avvertimmo.

3. Che ignoravamo ogni relazione di mandato intercorsa fra te e altra delle persone da noi indicate.

Senonchè la pubblicazione della lettera già detta 24 febbraio 1912, involgendo pure quella delle lettere per intero in essa trascritte, e cioè dell'avv. Cristofori al prof. Carnelutti, e della risposta di questi e del Collega Conte Gozzi, allo stesso avv. Cristofori; crediamo di soggiungere che la pubblicazione in parola doveva, per rendere possibile un giudizio esatto e completo, integrarsi anche con quella della lettera da noi due a te indirizzata, e dell'altra con la quale l'avv. Cristofori comunicava, quale definitiva risposta, agli on. Colleghi, copia appunto della lettera ultima detta, a te spedita.

Coi più cordiali saluti

Udine, 14 Marzo 1912.

f.° Avv. G. Girardini
» Antonio Cristofori

—

« Udine, 10 Febbraio 1912.

« *On. Sig. Prof. Avv. Francesco Carnelutti*
VENEZIA.

« *Egregio Collega,*

« L'avv. Girardini ed io abbiamo con sorpresa letta la lettera firmata da te e dall'avv. Gozzi di data 30 gennaio u. s.

« Pur trattando una vertenza arbitrale non ho creduto, indirizzandoti la mia del 19 gennaio stesso, di studiarne le parole, scrivendoti con la consueta libertà ed amicizia. Mi dolgo quindi che tu abbia sottoposto le mie espressioni ad un'interpretazione arbitraria verso di me e verso il mio Collega.

« È chiaro, mi pare, il pensiero che io ti esprimevo. Per quanto infatti sia la nostra imparzialità, una delle fonti delle nostre notizie è certamente il compromittente che ci ha eletti, e quindi umanamente può avvenire che si risenta nelle formate opinioni, inavvertita l'influenza della persona per cui ci prendiamo il carico di partecipare del giudizio arbitrale.

« Ma forse anche questa volta posso essermi espresso male, e quindi faccio appello alla buona fede con cui consuetamente sento e parlo.

« Questo per me.

« In seguito alla lettera tua e dell'avv. Gozzi suaccennata, l'avv. Girardini ed io abbiamo diretto all'avv. Antonio Querini la lettera di cui ti unisco copia, lettera che serve per noi di ultima risposta e di termine della vertenza.

« Coi migliori saluti

f.° Avv. A. Cristofori »

—

« Udine, 8 Febbraio 1912.

« *Carissimo amico avv. Antonio Querini*
PORDENONE.

« Come ti è noto, nella conferenza che avemmo in Venezia con i signori avv. conte Gaspare Gozzi e avv. prof. Francesco Carnelutti, avvenne uno scambio di idee e la proposta reciproca di alcuni nomi per la scelta del quinto arbitro nella vertenza fra te ed il cav. Poletti.

« I nomi da noi proposti furono: avv. cav. Gian Carlo Bertolini di Portogruaro, prof. Giuseppe Benzi di Treviso, conte Camillo Panciera di Zoppola; il solo — quest'ultimo — che potesse avere dell'ambiente qualche diretta conoscenza.

« I nostri colleghi espressero il pensiero che il quinto arbitro dovesse essere estraneo all'ambiente e concretarono questo loro concetto nella proposta di alcuni nomi, rispettabili quanto quelli da noi messi innanzi, tutti loro colleghi di professione o di cattedra, due di Venezia ed uno di Padova.

« Noi veramente pensavamo, e lo dicemmo, che all'intelligenza dei rapporti cui il giudizio doveva riferirsi, potesse giovare una certa conoscenza della psicologia dell'ambiente in cui si svolsero. Ma il dissenso era, come vedi, in pratica senza contenuto.

« Due almeno delle persone da noi indicate erano estranee persino all'ambiente a cui appartengono gli arbitri scelti dalle parti. Poteva dirsi così adempiuto, oltre i limiti delle esigenze dei nostri colleghi, il loro concetto. Nondimeno essi, pur riconoscendo la rispettabilità delle persone, insistettero nella discussione.

« Un interdetto contro un paese così vasto ci parve arbitrario ed insolito.

« Non poteva essere per noi senza qualche preoccupazione — per l'eventuale svolgimento di una discussione e gli intimi apprezzamenti che può indurre — lo accettare di essere così completamente tratti in un ambiente con il quale i nostri colleghi hanno molto maggiore consuetudine di noi.

« Perciò l'avv. Cristofori, con una sua lettera del 19 gennaio p. d., contrapponeva alle insistenze dei colleghi le nostre considerazioni. A quella lettera venne la risposta 30 gennaio stesso di cui ti accludiamo copia.

« I signori avvocati Gozzi e Carnelutti dichiarano che declineranno l'incarico assunto se noi non ci pieghiamo alla loro volontà. Siccome questo non è possibile, non ci resta che rinunciare a volta nostra al mandato.

« Tu rileverai anche il tono aspro di questa lettera dei nostri colleghi, la quale termina senza nemmeno la consueta urbanità di un saluto.

« Ebbene, noi ti assicuriamo di non avere in nessun modo, e nemmeno con una espressione qualsiasi, mancato di riguardo ai nostri Colleghi.

« Anche questo vale a confermare la convenienza di sciogliere il collegio che doveva integrarsi.

« Avremmo adempiuto con la serenità di giudici il mandato affidatoci e che siamo, per queste cagioni, costretti a rimetterti.

« Mentre assumiamo la responsabilità di questa soluzione, ti protestiamo la nostra antica stima ed amicizia.

f.° Giuseppe Girardini
f.° Antonio Cristofori »

* La Direzione per questi articoli assume solo la responsabilità stabilita dalla legge.

RINGRAZIAMENTI.

Profondamente commossa, la famiglia Barutti, per tanta attestazione di stima e d'affetto tributata alla cara Estinta

SERAFINA BARUTTI - DENTI

porge vivi sensi di grazie a tutti coloro che ne onorarono la memoria.

Ringrazia in ispecial modo il Dottor Bidoli per le premurose cure prestate alla povera Defunta.

Chiede venia delle involontarie omissioni.

Tullio Terrazzani, anche a nome dei congiunti, sente il dovere di esprimere pubblicamente tutta la sua commossa e affettuosa riconoscenza agli egregi prof. Valan e dottor Scolari, i quali, durante la breve malattia che troncò anzitempo la cara esistenza della sua **Maria,** alternarono con pietosa vicenda l'opera solerte e sapiente di scienziati a quella di infaticabili consolatori.

Rivolge un sentito ringraziamento ai dottori Andres e Furlanetto che portarono prezioso contributo di assistenza e di conforto, alle Reverende Suore, agli infermieri del Pio luogo, a quanti diedero pietose prove di interessamento e di affetto sia durante la breve degenza della povera cara, sia accompagnandone la salma al Campo santo. Uno speciale ringraziamento alle distinte signorine Adina Galvano e Maria Simoni che con gentili toccanti espressioni vollero darle l'estremo saluto.

I figli Giovanni, Marcello, Rosa ved. Co. Bellavitis, Maria Grazia Bearzi, Antonia Venier, Maria Cimati, suor Maria Irene e Corinna, la nuora, i generi, i nipoti e congiunti della compianta

Valentina Comparetti ved. Russolo

ringraziano con profonda commozione tutti i buoni che in tanti modi delicati, pietosi e benefici testimoniarono stima ed affetto alla cara estinta e ne onorarono la memoria.

Tiezzo, 13 marzo 1912

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Sede in **PORDENONE**

In relazione all'art. 12 dello Statuto Sociale, gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per sabato 30 Marzo alle ore 11 nei locali della Banca di Pordenone, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Bilancio al 31 Dicembre 1911;*
4. *Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.*

NB. — Per intervenire all'Assemblea i Sigg. Azionisti dovranno depositare le azioni, non più tardi del 24 Marzo presso la Sede Sociale o presso la Banca di Pordenone.

Non potendo aver luogo l'Assemblea per mancanza di numero legale, la stessa si intenderà rimandata in assemblea di seconda convocazione per il giorno 8 Aprile alle ore 11 nello stesso locale. Saranno all'uopo validi i depositi fatti per la prima convocazione.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista, mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d'ammissione.

Pordenone, 16 Marzo 1912.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
E. GALVANI

Dottor ZANIER
specialista per le malattie
di GOLA - ORECCHIO - NASO.
Gabinetto di consultazioni nella Farmacia Veroi ogni Sabato.

ELETTRICITÀ
Udine - GINO AGNOLI & C. - Pordenone
Via Aquileia 9 — Successori Fratelli Barbaro — Corso V. E. 36

Impianti elettrici completi di luce e forza eseguiti a perfetta regola d'arte
Suonerie — Tefefoni — Parafulmini
Impianti ad alta tensione
Grossisti in materiali per installatori
Depositari per il Friuli delle dinamo e dei motori ERCOLE MARELLI & C.
Autorizzati ad eseguire impianti presso tutte le principali Società della Provincia.
Prezzi miti - Preventivi - Collaudi - Consulti tecnici

GRATIS
UNA
Bicicletta "FOX"
Modello D della Soc. FABBRE & GAGLIARDI
a chi manda la collezione completa di 65 figurine che si trovano nelle tavolette del
CIOCCOLATO SPORT
al latte — alla vaniglia.
Chiedere l'apposito album in vendita a L. 1.25.

Il « **Cioccolato Sport** » vendesi esclusivamente presso il
Bar FIGINI
ove è pure esposta la **bicicletta premio.**

FERNET - BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO, TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro-China-Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' alcool. *Firmato:* **Prof. De Giovanni »**

CREMA-MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

FABBRICHE TELERIE

E. FRETTE & C.

MONZA

Primavera 1912

Mille

disegni

Tessuti "Fantasia,,

per

Camiciette, Abiti, ecc.

Campionario

gratis e franco

a richiesta.

E. FRETTE — FRETTE. C

Filiali:

MILANO - ROMA

Via Manzoni, 38 — Via Nazionale, 84

TORINO - GENOVA

Via XX Settembre, 64 — Via Cairoli, 3

FIRENZE - BOLOGNA

Via Cavour, 2 — Piazza Cavour, 1

Amaro Felsina Ramazzotti

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

IL SOVRANO DEGLI APERITIVI.

Specialità della Ditta FRATELLI RAMAZZOTTI - MILANO

Casa fondata nel 1815

Grande Distilleria a Vapore

Grandiosi Depositi per l'invecchiameuto del COGNAC **LA VICTOIRE**

Cognac Fine Champagne ***

Vieux Cognac - Grand Cognac 1890

Vermouth - Fernet - Liquori e Creme finissime

Sciroppi, Conserve, ecc.

FARINA ALIMENTARE "ERBA„

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

ALIMENTO DI ALTO VALORE NUTRITIVO FACILMENTE DIGERIBILE ED ASSAI GUSTOSO

CARLO ERBA MILANO

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1912 —